



Teologi italiani a tema il matrimonio

Anche all'inizio di quest'anno l'Associazione teologica italiana ha proposto il suo "corso di aggiornamento", che raccoglie solitamente una sessantina di specialisti di teologia fondamentale e sistematica interessati a conoscere gli ultimi sviluppi della ricerca teologica in rapporto ad un tema specifico.

Il corso, che si è svolto dal 2 al 4 di gennaio a Roma, è stato dedicato alla teologia del matrimonio e alle sue implicazioni sul piano etico.

Già prima dell'elezione di papa Francesco e dell'indizione del Sinodo dedicato alle sfide pastorali sulla famiglia, il Consiglio di presidenza dell'Associazione si era orientato a trattare questo tema, perché ritenuto questione nodale sul piano teologico e oggetto di interesse da parte dei soci. Evidentemente, però, l'imminenza dei lavori sinodali e le nuove prospettive che potrebbero aprirsi sulla teologia e sulla pastorale familiare hanno dato ulteriore rilevanza a questo momento di studio, candidandolo ad essere un contributo importante del panorama teologico italiano su tali tematiche.

Proprio per rendere fruibili i contenuti del percorso prima dell'inizio del Sinodo, il Consiglio di presidenza ha stabilito di pubblicarne gli atti in tempi ben più rapidi di quanto non avvenga di solito. Così, verso la fine di maggio, dovrebbe essere già disponibile il volume contenente le varie relazioni, pubblicato come di consueto dall'editrice Glossa.

LA COMPLESSITÀ

A riprova dell'interesse che questo corso ha suscitato, si deve segnalare la visita e il saluto cordiale del segretario generale del Sinodo dei vescovi, mons. Lorenzo Baldisseri, e la presenza pressoché costante alle varie relazioni di mons. Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, che ha accettato volentieri l'invito dell'Associazione a partecipare al corso. Ambedue le presenze sono state accolte con gratitudine e soddisfazione, perché segno dell'interesse dei vertici di importanti organismi vaticani per la riflessione teologica italiana.

Sul piano dei contenuti, il percorso è stato quanto mai ampio e articolato, a dimostrazione della complessità del tema in esame. In questa sede è possibile offrire solo

una breve panoramica delle questioni affrontate e di alcune delle idee principali messe in campo.

Dopo l'introduzione al corso, tenuta da Valerio Mauro, Chiara Sacraceno ha offerto una lettura sociologica della realtà del matrimonio e della famiglia nelle società occidentali. La studiosa ha mostrato come, dal suo punto di vista, i dati disponibili indichino che il matrimonio è vissuto oggi da parte delle coppie come conferma di progetti e di decisioni già assunte e attuate da tempo, e non come il loro fondamento o il loro momento di partenza.

La riflessione si è quindi spostata sul piano filosofico con la relazione di Roberto Mancini, il quale ha colto il senso e il valore del matrimonio in una prospettiva antropologica. Questo è emerso come realtà metaculturale fondata sull'amore autentico, cioè sul dono libero di sé. È stato avvincente cogliere come la filosofia, pur rimanendo rigorosamente nel suo ambito epistemologico, possa cogliere l'esperienza umana dell'amore in modo straordinariamente vicino alla visione cristiana.

Il secondo giorno si è aperto con una relazione biblica di Aldo Martin, che ha posto in evidenza la ricchezza ma anche la complessità dell'interpretazione dei testi biblici sulla realtà matrimoniale. Il biblista, commentando testi paolini ed evangelici, ha mostrato come la visione del matrimonio trasmessa da Gesù non abbia nulla di originale rispetto a quella divina indicata in Gen 1-2. Tuttavia, nei vari periodi della letteratura neotestamentaria emerge uno sviluppo teologico, di non facile lettura, con cui la comunità cristiana delle origini ha cercato di fare i conti con le problematiche poste dall'esistenza matrimoniale.

È seguita una relazione di Maurizio Chiodi, che ha riflettuto dal punto di vista morale sul rapporto tra la visione antropologica e quella teologica del matrimonio, evidenziando come su questo tema vi sia un'assoluta continuità – e, anzi, la necessità di una più incisiva e proficua influenza – tra la filosofia personalista e la visione cristiana.

È seguito quindi un affondo sul carattere sacramentale del matrimonio proposto da Valerio Mauro; questi ha sviluppato la questione nel quadro dell'azione

liturgica – necessaria per chiarire la complessa nozione di sacramento – per concludere che la sacramentalità del matrimonio è ciò che abilita gli sposi a partecipare come coppia alla grazia di Cristo.

Sono quindi state proposte due relazioni sullo stesso tema, ma relative alla visione della teologia ortodossa e protestante, offerte rispettivamente da Basilio Petrà e da Marco Da Ponte. Ambedue hanno messo in evidenza la parziale diversità di approccio di queste teologie rispetto a quella cattolica, e proprio per questo di grande interesse.

LE PROPOSTE

Nel secondo giorno i partecipanti hanno potuto ascoltare la presentazione di due opere importanti recentemente pubblicate (o ripubblicate) da parte dei rispettivi autori, Basilio Petrà e Giovanni Cereti. Ambedue, per strade diverse, hanno offerto delle ipotesi di soluzione alla complessa questione dell'ammissione alla piena comunione con la Chiesa, e quindi all'eucaristia, di chi ha ormai alle spalle un primo matrimonio, pur contratto validamente, e ne vive già un secondo. Al di là del carattere ipotetico delle loro proposte, gli autori hanno suscitato il vivo interesse dei presenti, unito ad un senso di profonda gratitudine per la complessa e coraggiosa ricerca che hanno svolto.

L'ultimo giornata ha visto la relazione di taglio morale di Giampaolo Dianin focalizzata sulle cosiddette situazioni irregolari. Il moralista di Padova ha sinteticamente analizzato le varie strade che la teologia ha cercato di percorrere per dare risposta a questo grave problema, per suggerire poi alcune indicazioni e prospettive di taglio morale e pastorale.

Ci si è poi concentrati sulla complessa questione del rapporto tra la fede e il matrimonio. Il tema è stato affrontato anzitutto dal punto di vista canonistico, con l'intervento di Alessandro Giraud, che ha messo in luce la scarsa rilevanza della maturità spirituale personale ai fini del contratto coniugale, ma anche il valore pastorale del percorso di valutazione dell'eventuale nullità, almeno per come viene gestito nei tribunali ecclesiastici del nostro paese.

Lo stesso tema è stato poi af-

frontato sul piano teologico da Maurizio Aliotta, il quale ne ha messo in evidenza la complessità e il carattere problematico alla luce di un'ampia disamina di testi magisteriali e di contributi teologici.

Il relatore ha poi offerto alcune considerazioni conclusive sull'intero percorso.

Infine, in uno stile sinodale, sono stati ascoltati i presenti per raccogliere una serie di temi da trattare nei prossimi corsi di aggiornamento.

Al di là delle diverse opinioni personali e dei numerosi dibattiti che ne sono seguiti, questo corso dell'Associazione teologica italiana si è svolto, come sempre, in un clima amicale, che ha consentito un confronto rigoroso e sereno. Senza alcuna dissimulazione, i relatori hanno messo in evidenza la quantità e la complessità delle questioni teologiche, morali e canonistiche implicate dalla realtà del matrimonio, ma proprio questa onestà, se, da un lato, ha reso evidente l'impossibilità di arrivare a facili soluzioni, ha parimenti stimolato la riflessione personale e il confronto comune. È questo, del resto, l'obiettivo dell'Associazione.

Massimo Nardello

RAFFAELLO ROSSI

L'ascolto costruttivo

Tecniche ed esercizi per formarsi all'osservazione e all'accoglienza

NUOVA EDIZIONE

Oltre a una buona tecnica di comunicazione, anche l'*ascolto costruttivo* sta diventando una regola d'oro nelle relazioni interpersonali. Il volume, arricchito di una nuova introduzione e un'appendice aggiornata, presenta tecniche e ulteriori esercizi per formarsi a instaurare relazioni accoglienti, propositive e non giudicanti.

«PERSONA E PSICHE»
pp. 272 - € 23,00

 www.dehoniane.it